



FUORI ORARIO

Qualche settimana fa è stato inaugurato il cocktail-bar Kaïcco - vera e propria veranda sul Tevere, all'altezza di Porta Portese. Il nome è quello dei velieri che solcano il Mediterraneo orientale. Si tratta di imbarcazioni dalla forma «stellata», dove la prua e la poppa sono rialzate rispetto al corpo della nave. Dedicato soprattutto a chi ama «tirar tardi», il Kaïcco apre ogni sera verso le 22.00 e chiude all'alba. Qui è possibile gustare gelati artigianali, sorseggiare cocktail tropicali o «frenare i languori con piatti freddi di vario tipo. A Roma, e lo sanno tutti coloro che per dovere o per piacere vivono di notte, è quasi impossibile cenare dopo la mezzanotte. O ci accontentiamo dell'economica pizza travesterina dell'Obitorio (detto così per via dei gelidi tavoli in marmo bianco...) o si spendono cifre da capogiro nei localini «di grido» che si trovano in Prati.

Sull'erba del giardino che costeggia il fiume sono stati sistemati quaranta tavoli, illuminati con lampade che rendono molto piacevole l'atmosfera, completata da una selezione musicale molto «soft». In futuro - spiegano i gestori del club - non mancheranno spettacoli di cabaret e jam-session estemporanee. L'indirizzo esatto per raggiungere il locale è via Portuense, 45 (proprio a due passi da «La capanna del negro», a Porta Portese).

Poco distante dal Kaïcco, tra Ostiense ed il Testaccio, si trova l'Alpheus. I musicofili conoscono alla perfezione questo «big club» in via del Commercio 36 dotato di tre sale per gli spettacoli dal vivo (la «Red River», la «Mississippi» e la «Motomambo»), altrettanti bar e di un giardino interno. Dopo un'intensa programmazione concertistica, il 16 giugno il locale ha allentato il passo. Ora, a disposizione del pubblico ci sono, ogni sera, uno spazio discoteca, una rassegna di video e uno spettacolo di cabaret, curato dagli attori di «Comici and Comics».

Presso la sala «Motomambo», fino al 25 luglio, la rassegna video presenterà sessanta programmi con selezioni tematiche dedicate al media, al teatro, alla danza, all'animazione, al nuovo documentario e alla computer-graphic. Ogni mercoledì si svolgeranno le performance di «Free Form»: musica e clip. Il giardino è, comunque, l'area più interessante dove trascorrere la notte. Anche se negli spazi chiusi funziona l'aria condizionata, il caldo si fa sentire ugualmente soprattutto se lo show proposto richiama più gente del solito. Proprio nel giardino sono state sistemate la pizzeria-birreria (un bicchiere piccolo, alla spina, costa 6 mila lire) e la gelateria aperte fino alle tre del mattino.

Anche i tre bar all'interno del locale funzionano perfettamente e propongono una vastissima scelta di cocktail, long drink e bevande varie. I prezzi, però, non sono tra i più economici. Se avete voglia di scatenarvi, fate un salto (anzi quattro...) nella sala «Mississippi». A vostra disposizione due dj's e un repertorio musicale di «classici»: dalla dance al reggae, passando per qualche storico brano di rock'n'roll. Il sabato e il venerdì sono previsti concerti jazz o di salsa. L'ingresso è gratuito.

PDS LAZIO



Il Pds del Lazio condivide gli obiettivi che sono al centro dello sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil con manifestazione il 24 giugno a Roma. Si tratta di una giornata di lotta di enorme significato che vedrà protagoniste tutte le categorie dei lavoratori di Roma e del Lazio a distanza di dieci anni dall'ultimo sciopero generale, per affermare nella vita della città e della regione una nuova solidarietà, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, per l'assistenza agli anziani, per il diritto alla salute.

Persiste nel Lazio l'emergenza sanitaria: continuano a verificarsi sprechi, inefficienze, inadeguatezze dei mezzi di soccorso, di diagnostica e di cura; si aggravano le condizioni strutturali di non funzionamento della sanità pubblica dovuta soprattutto alla irrazionalità e disorganizzazione del servizio e della rete ospedaliera.

La spesa viene dirottata in misura crescente verso le strutture private, mentre si annunciano nuovi tagli e riduzioni dei servizi colpendo ancora una volta in primo luogo i settori più svantaggiati e a maggiore rischio della popolazione.

Di enorme gravità è poi l'allargarsi dell'area dell'infortunistica sul lavoro anche a causa dell'inefficienza e disinteresse delle Usl e degli ispettori del lavoro: negli ultimi mesi solo nei cantieri edili sono morti per incidenti che potevano e dovevano essere prevenuti 17 lavoratori.

È una vera e propria strage che deve essere fermata, combattendo ogni situazione di illegalità nelle imprese a partire da quelle negli appalti e concessioni pubbliche, da cui discendono forme estese di sub-appalto connesse a pratiche di lavoro nero, che comportano sovente condizioni di rischio e di insicurezza nel lavoro indegne di un paese moderno e civile.

Il Pds anche attraverso l'iniziativa dei suoi gruppi consiliari in opposizione alla politica delle diverse giunte pentapartite, ha da tempo avanzato precise proposte riformatrici e di piano sanitario per la riorganizzazione, l'efficienza e l'umanizzazione del servizio pubblico.

L'uscita dei propri rappresentanti dalle Usl, nel quadro di una battaglia tesa a moralizzare la vita pubblica, a separare politica e gestione, a porre freno alla politica partitocratica dei partiti e alla loro occupazione indebita di spazi gestionali amministrativi, intende sottolineare anche la necessità e l'urgenza di mettere mano a Roma e nel Lazio a scelte programmatiche e di governo radicalmente nuove nel campo della sanità pubblica.

La crisi aperta alla Regione Lazio con le dimissioni del presidente della giunta di pentapartito deve spingere ogni forza sensibile all'esigenza di mutamenti istituzionali, politici e di cambiamento sociale ad aprire la strada ad una autentica svolta nei contenuti e nel programma, nei metodi e negli uomini per l'azione di governo, a partire dai problemi della Sanità.

Il Pds sottolinea lo straordinario e innovativo rilievo dello sciopero regionale del 24 giugno ai fini di una più estesa conoscenza della opinione pubblica sulle cause e le responsabilità della situazione che affligge il servizio sanitario nel Lazio; per una più incisiva e larga mobilitazione popolare che veda protagonisti lavoratori e cittadini utenti, le forze politiche e sociali più consapevoli, delle associazioni e del volontariato; per dare vita ad una nuova stagione di lotta riformatrice a sostegno della solidarietà sociale e dei diritti.

Impegna i propri iscritti e tutte le sue organizzazioni per la piena riuscita dello sciopero e la più larga partecipazione al corteo-manifestazione che partirà da piazza Esedra alle ore 9 del 24 giugno.

Unione Regionale Pds Lazio

Chiesto il rinvio a giudizio dell'ex assessore del costruttore, di sua moglie e di un'ispettrice degli Interni

Contestato a tutti il reato di abuso d'ufficio 12 miliardi, l'ammontare dell'«affare sfrattati»

Armellini e il dc Castrucci sott'accusa per lo Sporting

Chiesto il rinvio a giudizio per l'ex assessore Dc Castrucci, per i coniugi Armellini e per un'ispettrice del ministero degli Interni. Si è conclusa così l'inchiesta del pubblico ministero Olga Capasso sul residence «Sporting». Secondo l'accusa l'ex assessore avrebbe commesso il reato di abuso d'ufficio mandando a spese del Comune centinaia di famiglie nel residence e procurando ad Armellini incassi miliardari.



Il costruttore Renato Armellini

preliminari D'Albore il 22 ottobre prossimo.

Le accuse contestate dal magistrato sono di abuso d'ufficio per Castrucci e di concorso nello stesso reato per gli altri tre imputati. L'ex assessore democristiano, in

particolare, è imputato per aver inviato nel residence, tra il 1986 e il 1987, nuclei familiari in assenza delle necessarie deliberazioni del consiglio comunale. L'indicazione e la scelta dei nuclei familiari veniva decisa secondo l'accusa senza rispettare quindi le regolari procedure amministrative. Per l'affitto dei locali occupati da quelle famiglie, l'amministrazione comunale avrebbe poi pagato agli Armellini circa 12 miliardi di lire per il periodo 1987-90. L'abuso d'ufficio, secondo quanto si è appreso, è stato contestato anche in relazione all'indolenza del complesso immobiliare, che non aveva le caratteristiche necessarie per essere adibito all'assistenza alloggiativa. Gli appartamenti infatti erano stati trasformati abusivamente, così che le altezze dei soffitti era-

no inferiori alla norma, mancavano i requisiti igienici e l'indice di affollamento, con presenze di ospiti fino a 2mila e 400 persone, in alcuni periodi ha superato le regole. La signora Baldi è invece accusata di concorso in abuso d'ufficio per avere, nella qualità di rappresentante della divisione assistenza «profughi», stipulato contratti a trattativa privata con Armellini. La donna avrebbe agito senza tenere conto di due relazioni nelle quali si sottolineavano le condizioni di abusivismo e di antigiuridicità del residence, procedendo alla stipula dei contratti con i quali il ministero dell'Interno affidò alla società di Armellini che gestiva il complesso l'incarico di fornire prestazioni alloggiative a profughi stranieri.

Carte false per inviare sfrattati a spese del ministero dell'Interno e del Comune nel residence di Armellini, che così avrebbe incassato dal Campidoglio circa dodici miliardi di lire. Il rinvio a giudizio per l'ex assessore democristiano alla casa del comune Siro Castrucci, del costruttore Renato Armellini e della moglie Laura Romaldini, nonché di una ispettrice del ministero dell'Interno, Angiolina Baldi, è stato chie-

sto dal pubblico ministero Olga Capasso a conclusione dell'inchiesta sullo «Sporting residence», l'immobile sull'Aurelia di proprietà di una società di Armellini. Il complesso immobiliare è stato recentemente acquistato dal Comune per irregolarità e abusi edilizi che erano stati commessi dal costruttore. La decisione sulla richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ministero sarà presa dal giudice delle indagini

Reperti etruschi e romani Ritrovate anfore e testine Tra i denunciati una insegnante di yoga

Una brocca da vino di produzione etrusca, undici testine etrusche e romane già pronte per essere spedite a qualche collezionista svizzero, tedesco o americano. Numerosi reperti archeologici sono stati recuperati dai carabinieri della compagnia San Pietro e dalla stazione di Porta Cavalleggeri, gli stessi militari che qualche settimana fa avevano denunciato a piede libero per ricettazione di opere d'arte un commercialista romano.

Insomma, uno sviluppo nelle indagini che ha portato a segnalare all'autorità giudiziaria altre persone «clienti» del commercialista-ricettatore di origine friulana, delle quali però non sono state fornite le generalità. Si tratta di un pregiudicato, già inquisito per traffico internazionale di armi e droga, e di una insegnante di yoga. Perquisizioni anche in casa di alcuni personaggi della «Roma bene»: «visitati» l'appartamento di uno steward della compagnia di volo «Alitalia» e l'abitazione di un maestro di scuola elementare. Per tutti l'accusa è di ricettazione.

Il valore degli oggetti rinvenuti supera i due miliardi di lire. Ora, i carabinieri stanno indagando per accertare se il pregiudicato, che ha vasti collegamenti con la malavita internazionale, utilizzasse anche i reperti archeologici come merce di scambio per i suoi traffici. Nella sua abitazione, gli uomini del colonnello Antonio Ragusa hanno trovato

numerose testine d'epoca romana, in marmo e di argilla, asportate presumibilmente dalle statue votive, e un pregiato vaso a corpo ovale. Ma il bottino più grosso, i carabinieri lo hanno recuperato in casa dell'insegnante di yoga: un capitelletto romano del primo secolo, cinque anfore e una lucerna etrusca del terzo secolo. E ancora: un vaso fregiamente dipinto, sempre del terzo secolo, e dieci vasetti di varie forme e dimensioni di fattura etrusca.

Lo stuwart e il maestro elementare sono stati invece trovati in possesso di un fucile ad avancanna dell'Ottocento, dell'epoca garibaldina.

Le indagini erano partite nelle settimane scorse, quando i militari avevano scoperto che un commercialista aveva trasformato il proprio attico in museo. Allora, erano stati sequestrati cinquanta tele del periodo compreso tra il sedicesimo e il diciannovesimo secolo e reperti archeologici per un valore di cinque miliardi di lire. Una parte degli oggetti erano stati rubati ai collezionisti privati, nelle case di famiglie nobili e nelle chiese. E attraverso la banca-dati dei carabinieri (del Nucleo tutela patrimonio artistico) si era potuto risalire alla provenienza di alcune tele, come il dipinto della «Madonna del buon consiglio», di un autore ignoto del Seicento, rubato nel 1979 dal Collegio germanico e ungarico «San Pastore» di Galliciano nel Lazio.

Giorgio Paradisi era fuggito con moglie e figli Latitante della Magliana catturato in una fattoria

All'alba di ieri la squadra mobile romana ha arrestato Giorgio Paradisi, di 43 anni, latitante, esponente di spicco della cosiddetta «banda della Magliana». Il pregiudicato si era nascosto con la moglie e i suoi tre figli in un casolare della periferia di Siena, di sua proprietà. Il «boss» dell'organizzazione criminale da qualche settimana si dedicava al giardinaggio e all'allevamento dei polli.

Si era rifugiato in un casolare della periferia senese il pregiudicato romano Giorgio Paradisi, di 43 anni, esponente di spicco della «banda della Magliana». Lì, con la moglie e i tre figli, il latitante si dedicava al giardinaggio e all'allevamento dei polli. Ospitava anche, a pagamento, due famiglie tedesche. I poliziotti lo hanno svegliato alle tre di notte: l'uomo, che non aveva armi in casa, non ha opposto resistenza.

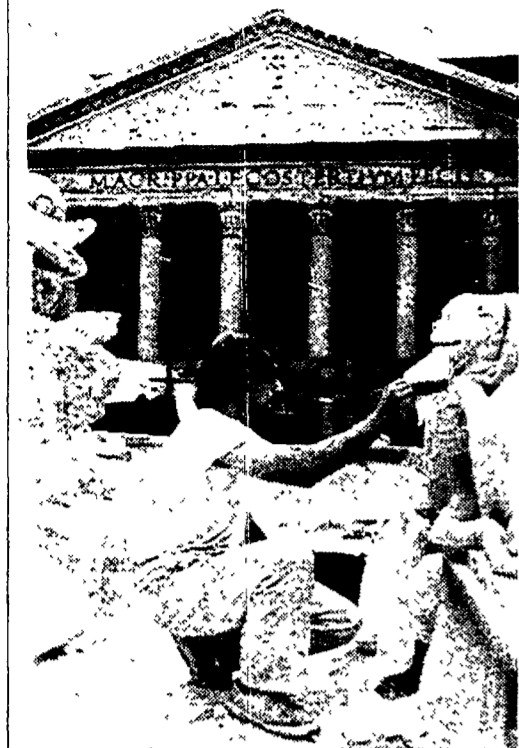
Giorgio Paradisi era ricercato per associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico internazionale di stupefacenti e porto abusivo di armi. Era riuscito a sfuggire alla cattura il 30 gennaio scorso, quando fu data esecuzione al provvedimento del tribunale di Roma, firmato dal giudice istruttore Otello Lupacchini. Nel corso di quel blitz, gli agenti della squadra mobile della capitale, diretta da Nicola Cavaliere, arrestarono quindici pregiudicati, tutti del gruppo storico dell'organizzazione

criminale, che erano riusciti ad ottenere dal tribunale della libertà la revoca degli ordini di cattura emessi lo scorso anno dalla magistratura romana, dopo le confessioni di un pentito, Claudio Sicilia, ucciso otto mesi fa. Ora, il sostituto procuratore Andrea De Gasparis, che a suo tempo chiese al giudice Lupacchini l'emissione dei mandati di cattura (col vecchio rito), spera di concludere l'istruttoria entro l'autunno prossimo e processare così gli oltre cento pregiudicati accusati di numerosi reati.

All'operazione che ha portato all'arresto di Giorgio Paradisi hanno partecipato cinquanta agenti - della terza sezione della mobile, guidata da Rodolfo Ronconi, in collaborazione con i poliziotti senesi. Il pregiudicato si nascondeva, con i propri familiari, in un casolare comprato lo scorso anno e ristrutturato lussuosamente. In una parte di questo edificio erano stati ricavati dei mi-

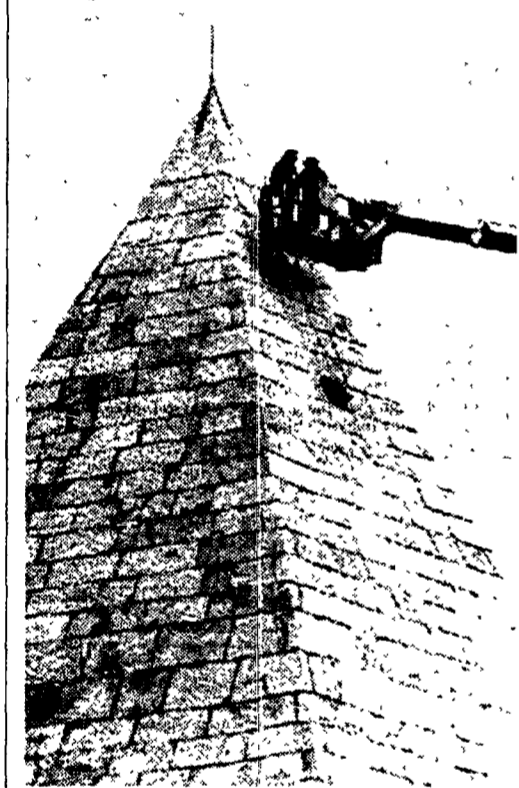
ni-appartamenti, da affittare in estate a stranieri. Giorgio Paradisi, secondo quanto ha reso noto la polizia di Siena, aveva vissuto per circa otto mesi nella prima periferia senese. Solo nelle scorse settimane si era trasferito a Staggia in Val D'Elisa, un paese a quindici chilometri da Siena. Viveva in un casolare ristrutturato, di sua proprietà, in località «Volpaia». La sua famiglia occupava l'ultimo piano del podere, mentre i due piani sottostanti erano stati dati in affitto a due turisti tedeschi.

La signora Paradisi da qualche tempo aveva anche trovato una occupazione saltuaria a Poggibonsi. Il marito, invece, si era dedicato al giardinaggio e all'allevamento dei polli. Il latitante non si aspettava la visita della polizia. Lo dimostra il fatto che non aveva armi nascoste in casa e neppure in giardino. La scorsa notte gli agenti della terza sezione della mobile romana e quelli della polizia di Siena hanno prima circondato la zona di Staggia Val D'Elisa, poi hanno fatto irruzione nel casolare del pregiudicato. Giorgio Paradisi era a letto che dormiva, al suo fianco la moglie e nella stanza accanto i loro tre figli. L'uomo non ha cercato di fuggire, ha seguito gli agenti che lo hanno accompagnato nel carcere di Siena. Più tardi il boss della banda della Magliana è stato trasferito a Roma, in una cella di Regina Coeli.



Ultimi ritocchi al restauro della fontana del Pantheon

Un'ultimo colpo di pennello ai «mostri» e via. Il restauro della fontana del Pantheon è quasi finito. Le paratie la nascondono ancora, per il momento si vede sempre solo l'obelisco egizio, che spunta dai cartoni come un pinnacolo. Ma per l'inizio della prossima settimana, tutto sarà pronto. E a fine mese l'acqua tornerà a zampillare nelle vasche costruite nel 1575 su progetto di Jacopo Della Porta. L'inaugurazione della fontana, tornata al suo primitivo bianco dopo la pulizia dalla fuliggine del tempo e dell'inquinamento, è prevista proprio per venerdì prossimo.



Dopo il Colosseo in pericolo anche la Piramide Cestia?

Qualcuno ha intenzione di traslocare in cima alla Piramide Cestia? O forse si tratta della scoperta del sarcofago di un misterioso faraone romanizzato? Niente di tutto questo, il carrello sospeso sul braccio meccanico che si è visto ieri sulla punta di piazzale Ostiense ha solo consentito ai tecnici di controllare lo stato di conservazione del monumento marmoreo. Capperi e arbusti stanno minando la stabilità dei massi. La Piramide è stata aperta un'ultima volta, per pochi giorni, nella Pasqua dell'89. Poi fu di nuovo sprangata perché si registrarono pericoli di crolli per i visitatori.

DA LETTORE A PROTAGONISTA
DA LETTORE A PROPRIETARIO

ENTRA nella Cooperativa soci de l'Unità

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul CONTO CORRENTE POSTALE n. 22029409

martedì 23 giugno ore 22,30



Stabilimento balneare Tibidabo Lungomare Duilio, 22 Ostia Tel. 06/5671652

L'ISOLA DELLA DISCORDIA ALLA FESTA DE L'UNITÀ DI OSTIA ANTICA 18-28 giugno

Sabato 20 SALA CENTRALE Ore 18.00 Prove tecniche di trasmissione Ore 21.30 QUINTETTO + VOCE (Pensando Astor Piazzolla) Ore 21.45 IN POESIA. Manuela Vigorita e Scarlet Pfeilsticker: «Poesia in voce» Ore 23.00 Film: «New Jack City», di Mario Van Peebles

MONITOR DALLE 20 «A LETTO CON MADONNA»

Domenica 21 SALA CENTRALE Ore 18.00 Prove tecniche di trasmissione Ore 19.30 Partiti, istituzioni & questione morale. CESARE SALVI, direzione nazionale Pds Ore 21.30 BLUESY BAR, con Roberto Piana & Luigi Ruffini Ore 21.45 IN POESIA. Presentazione della rivista «Versi/Colori», con Luigi Amendola, Marco Pedone, Tonino Valentini Ore 23.00 Film: «Cuore selvaggio», di David Lynch

MONITOR DALLE 21 «I SEGRETI DI TWIN PEAKS», di David Lynch

CENTRO INFORMAZIONI E CULTURA PER TIBURTINA ASSOCIAZIONI CULTURALI ON THE ROAD - L'ISOLA CHE NON C'È E SEMPRE

E SIA POESIA

EDUARDO ALBINATI - ROBERTO ANGIOLINI - LEOPOLDO ATTOLICO - DARIO BELLEZZA - MARCO CACIOTOSTO - ANNA CABELLA - CRISTIANO FRANCESCHI - ROMOLO LIBERALE - JAQUELINE PASSERIO - GIORGIO MANACORRA - VINCENZO OSTUNI - STEFANO PARZARABA - RENZO PARIS - ELIO PICCOLI - NANCY PIZZI - LUCIANA PIRELLI - MASSIMO PROVINCIALI - MARZIA TEOFILO - EMANUELA VIGORITA

INTERVENTI MUSICALI ROMANA SWING ORCHESTRA - PENTAMERONE



2° FESTIVAL DI POESIA ON THE ROAD 20-21 GIUGNO '92 - 20,30 PARCO DI VIA FILIPPO MEDA - METRO B (MONTI TIBURTINI)